



## Il centrosinistra

# Tabacci "salva" Bonino: il simbolo evita le firme E il Pd vede l'alleanza

► Mossa del capo di Centro Democraticico ► Al Nazareno torna l'ottimismo: Emma lo ringrazia: un servizio al Paese «Purché ora non alzino il prezzo» tutti più poveri».

### IL CASO

ROMA Come in un regolare finale a suspense, prima di svelare la soluzione maturata nelle ore precedenti alla vicenda della lista "+Europa", Emma Bonino e i suoi due compagni di avventura, Benedetto Della Vedova e Riccardo Magi, in un incontro alla Stampa Estera, hanno elencato tutti i fattori che avrebbero impedito la presentazione della lista radical-europeista. Una legge trappola (il Rosatellum), un sistema discriminatorio, una ferita alla democrazia. Poi, l'ex ministra degli Esteri ha introdotto, a sorpresa, il lieto fine, chiamando dal backstage «una persona molto speciale» tra quante, nelle ultime ore, avevano espresso la loro solidarietà ai Radicali italiani che - in contrasto con l'altra metà del Partito transnazionale transpartito - intende prender parte alle elezioni del 4 marzo, pur non avendo nella legislatura precedente una rappresentanza parlamentare e dovendo per questo, se non apparentato ad altra forza politica, raccogliere quasi 25 mila firme in pochissimi giorni.

La «persona molto speciale» è però solo relativamente una sorpresa, perché Bruno Tabacci aveva già ventilato l'offerta del simbolo del Centro democratico alla lista +Europa per aggirare l'obbligo delle firme che sembrava dover escludere dalla corsa la Bonino e i suoi o, perlomeno, impedirne l'alleanza con il Pd per un perverso intreccio tra scelta dei candidati all'uninominali e tempi di raccolta delle firme. Tabacci, quindi, riferiva di aver riunito ieri gli organi dirigenti di Centro Democratico e di aver deciso di mettere a disposizione di +Europa il simbolo del suo partito. «Si tratta - ha detto - di una scelta di servizio alla democrazia, perché senza la lista Bonino saremmo

La leader radicale ringraziava sentitamente «il gesto generoso e autonomo di Tabacci che, in coerenza con lo spirito europeista che ci connota, rende possibile un'opzione democratica per noi e per il Paese». Quanto a quello che rimane il più importante nodo dell'intera vicenda, e cioè la possibilità di appontamento con le liste del Pd, una decisione sarà presa soltanto sabato 13 gennaio nel corso di un'assemblea che vedrà insieme gli esponenti di +Europa e di Centro Democratico. Tabacci promette che la nuova aggregazione elettorale in cui compariranno i simboli delle due formazioni si muoverà certamente «nell'ambito del centrosinistra» ma, per quanto riguarda gli appontamenti, «deciderà l'assemblea».

Sarà qui, infatti, che si misureranno posizioni non del tutto coincidenti. C'è chi, come Della Vedova, non avrebbe esitazioni per la scelta dell'alleanza con il Pd. Sul versante Dem, della stessa idea appare Piero Fassino che si è sempre mosso su questa linea facendo da ufficiale di collegamento con i radicali. E anche Renzi, dalla soluzione del caos-firme, vede un passo avanti. Ma al Nazareno temono che ora la Bonino «alzi ancora di più il prezzo». Traduzione: chiedi più collegi uninominali. Cosa che i dem non sono propensi a concedere: «Contano circa il 2%, non possono avere più del 7% dei 348 collegi uninominali totali. E sicuramente non tutti sicuri, anzi», spiegano al Nazareno, dove sperano nell'intesa. Ma non escludono tuttavia un epilogo negativo. Più o meno come la Bonino: «Per fare un accordo bisogna essere in due e, soprattutto, non fare sgambetti all'interlocutore».

**Alberto Gentili  
 e Mario Stanganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma Bonino in conferenza stampa (foto L'ESPRESSO)

